

AVVISO AL PUBBLICO



PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **ICA TEN S.r.l** con sede legale in **via Giorgio Pitacco n.7, 00177 Roma (RM)** comunica di aver presentato in data 25/10/2022 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D. Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

'Impianto fotovoltaico Viterbo 2 di potenza nominale pari a 30,229 MWac e potenza di picco pari a 33,465 MW connesso alla RTN'

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 al punto 2 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW".

e

- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*1 Dimensione della decarbonizzazione*
1.2 Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a:
1.2.1 Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"
- ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II sopra dichiarata.

Il progetto proposto, finalizzato alla produzione di energia elettrica rinnovabile, si inserisce nel processo di decarbonizzazione delineato dalla SEN 2017 e dal PNIEC 2030, che prevedono la presenza nel parco energetico nazionale di una quota crescente di generazione di energia da fonti rinnovabili. Così come delineato dal PNIEC, il progetto si inserisce nel processo di crescita delle rinnovabili nel settore elettrico, contribuendo al raggiungimento in tale settore di una copertura pari al 55% dei consumi finali elettrici lordi con energia rinnovabile al 2030 (previsti pari al 30% dei consumi finali lordi di energia). L'iniziativa si allinea dunque con gli obiettivi e le strategie comunitarie e nazionali, che si prefiggono di ridurre i propri consumi energetici, le emissioni climalteranti e la dipendenza dalle fonti tradizionali di energia attraverso, anche, il sostegno al più ampio ricorso alle fonti rinnovabili.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui all'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 e l'Autorità competente al rilascio è la Provincia di Viterbo – Ufficio Energia - Unità di progetto tutela del territorio.

Il progetto è localizzato nella Regione Lazio, Provincia di Viterbo, nei Comuni di Viterbo e Montefiascone. Prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare, della potenza di picco di 33,465 Megawatt (MW) e potenza in immissione di 30,229 Megawatt (MW), da realizzarsi in un'area agricola ubicata nel Comune di Viterbo, in località Bolceno. L'impianto è suddiviso in 2 sottocampi, con un'estensione dell'area di progetto pari a circa 45,2 ettari. L'impianto di produzione sarà installato a terra su un terreno ricadente in zona agricola, situato a circa 11 km in direzione nord-ovest rispetto al centro di Viterbo ed a circa 7 km a sud dalle rive del lago di Bolsena. Il sito è accessibile mediante viabilità comunale (Strada Dogana), pertanto

non sarà realizzata nuova viabilità. Il cavidotto, che sarà completamente interrato, si svilupperà per circa 34,9 km al di sotto di viabilità esistente ed interesserà i Comuni di Viterbo e Montefiascone, fino ad arrivare alla sezione a 36 kV della nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione a 380/150 kV di Viterbo, che sarà ubicata a Grotte Santo Stefano, frazione del Comune di Viterbo, in località Piscinale.

Come delineato nello Studio di Impatto Ambientale, si può affermare che sia le attività di cantiere che l'esercizio dell'opera non determineranno impatti significativi sulle componenti ambientali. In particolare, l'impatto sulla *componente atmosfera* è riscontrabile essenzialmente in fase di cantiere ed è dovuto alle attività di scavo e alla movimentazione dei materiali, determinando un impatto in termini di produzione di polveri. Tale impatto è di lieve entità, reversibile e di breve durata, compatibilmente con i tempi di conclusione del cantiere. Durante la fase di esercizio dell'impianto non sono previsti contributi all'inquinamento atmosferico locale.

Anche l'*impatto acustico* sarà limitato in tutte le fasi, dal momento che il rumore prodotto durante la fase di cantiere sarà limitato esclusivamente all'utilizzo in loco di macchine e mezzi di cantiere, mentre, durante l'esercizio, l'impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell'immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall'accesso al pubblico, distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore. Con riferimento ai *campi elettromagnetici*, gli impatti, di modesta entità, si verificheranno in fase di esercizio. L'impatto elettromagnetico generato dai cavidotti AT può considerarsi di scarsa entità; i valori calcolati rispettano i limiti di legge entro le fasce di rispetto previste, che ricadono in luoghi dove non è prevista la permanenza di persone né la presenza di abitazioni.

In merito alle *acque superficiali e sotterranee*, non si rilevano impatti significativi sulla loro qualità, sia durante le operazioni di allestimento delle aree di lavoro e di costruzione dell'impianto e delle opere connesse. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua da parte dei cavidotti esterni al campo saranno realizzati in subalveo, senza alterare il regime idraulico dei fossi. Per quanto riguarda la *componente suolo e sottosuolo*, gli impatti prevalenti sono previsti in fase di cantiere, a causa degli scavi per la realizzazione dei cavidotti e dagli scotichi e livellamenti del terreno. Al termine della realizzazione verrà operato il rinterro, pertanto si procederà al ripristino dello stato dei luoghi. Si tratta, dunque, di un'interferenza temporanea. In fase di esercizio, gli impatti più rilevanti sono dovuti alla sottrazione di suolo operata dai moduli fotovoltaici; si tratta, comunque, di una sottrazione parziale e temporanea. Una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario. Tale configurazione non sottrae suolo, ma ne limita parzialmente le capacità d'uso.

Anche gli impatti sulla *biodiversità* saranno molto limitati: gli unici impatti negativi sulla fauna si hanno in fase di realizzazione in quanto il cantiere può arrecare disturbi alla fauna, specialmente di piccola taglia, che transita nel campo. Si tratta di un impatto a breve termine. Per quanto riguarda la flora, l'unico impatto è la sottrazione di vegetazione temporanea. Durante la fase di esercizio non si prevedono ulteriori modifiche dell'assetto floristico-vegetazionale in aggiunta a quanto rilevato nella fase di cantiere. Al termine della vita produttiva dell'impianto, saranno eseguite operazioni di ripristino dello stato dei luoghi alle condizioni ante-operam mediante apporto di materiale inerte e terreno vegetale a copertura di scavi e/o trincee che, nel tempo, e compatibilmente con la destinazione d'uso futura del sito, possono favorire la crescita di ecosistemi vegetali tipici del territorio e lo sviluppo di habitat idonei alle specie faunistiche presenti nell'intorno del sito.

L'impatto più significativo sarà quello *sul paesaggio*, dal momento che la trasformazione del campo visivo determinata dal progetto, con i suoi effetti sulla percezione sociale, culturale e storica del paesaggio, nonché sulla fruibilità dei luoghi, rappresenta l'aspetto più avvertito dalle comunità locali. Tuttavia, la scelta del sito in cui l'impianto sarà realizzato, privilegiando siti all'interno di un'area non visibile dai principali punti di fruizione paesaggistica, quali strade panoramiche o belvederi, concorre a ridurre drasticamente i potenziali effetti percettivi. L'impianto, grazie alla configurazione topografica

e geomorfologica dell'area in cui sarà installato, caratterizzata da un andamento collinare, sarà visibile solo in prossimità dello stesso e non da tutte le angolazioni.

Tra gli impatti positivi generati dalla realizzazione di impianti fotovoltaici, l' inquinamento evitato legato alla produzione di energia elettrica, che altrimenti sarebbe prodotta attraverso fonti fossili tradizionali, rappresenta quello più evidente. La produzione di energia elettrica da fonte solare risulta infatti essere a zero emissione di CO₂, ed in generale a zero impatto atmosferico. Si sottolinea, pertanto, l'elevato valore ambientale dell'opera, soprattutto in termini di emissioni annue evitate, con conseguenti benefici sulla *salute umana*.

Sulla base della producibilità annua stimata per l'impianto in progetto si può affermare che la messa in servizio e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico "Viterbo2" potranno evitare l'immissione di circa 28.630 tonnellate di CO₂ all'anno. Pertanto, si può asserire che i vantaggi determinati da tale tipologia progettuale compensino ampiamente le azioni di disturbo generate sul territorio, comprese quelle sulla componente paesaggio. Per il dettaglio degli impatti sulle diverse componenti ambientali si rimanda alla documentazione allegata all'istanza di VIA, come di seguito riportato.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale [Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - VAS - VIA - AIA \(mite.gov.it\)](https://www.mite.gov.it/valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

SORIANO DAVO' FRANCISCO JOSE
procuratore speciale della Società ICA TEN S.r.l.

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.